

La tartaruga e l'aereo

Non circolava buon sangue tra una tartaruga e un aereo. La tartaruga era stanca di sentirselo passare sopra così chiassoso, assordante. E poi volando a quella velocità, passando sopra paesi e città, campagne e giardini, saettando sopra mari e montagne, lui, il megalomane dice che vede tutto. “Ma secondo me - pensava la tartaruga - non vede proprio niente. Può soltanto avere delle panoramiche superficiali; non ha né tempo, né possibilità di approfondire qualcosa di ciò che sorvola”.

Ogni volta che sentiva il rumore dell'aereo la tartaruga si indispettiva e, quasi a confortare il proprio giudizio negativo nei suoi confronti, lo paragonava al re travicello che, gettato nell'acqua, governa il suo regno stando sempre in superficie.

Finché un giorno la tartaruga arrivò nell'hangar dove sostava l'aereo. Dapprima lo guardò inosservata, ne ammirò la grandezza e constatò l'enorme servizio prestato all'uomo. In breve, stemperò il proprio giudizio negativo. Si mise davanti al muso della fusoliera e i due rivali con crescente stima reciproca intrecciarono un meraviglioso dialogo.

Lei gli confidò che avrebbe desiderato vedere tutte le cose belle che si contemplanò dall'alto dei diecimila metri. E l'aereo gliele descrisse, lasciandola a bocca aperta.

Ma anche l'aereo, al termine del suo racconto, confidò alla tartaruga il suo rammarico di non poter, come lei, contemplare da vicino le cose in tutti i loro particolari.

Alla tartaruga non pareva vera la curiosità dell'aereo. Senza farsi ripetere la domanda gli raccontò, quasi senza riprendere fiato, le meraviglie del bosco, del sottobosco, la vita che ferve nei giardini, sotto ogni foglia, il profumo e il colore che si gode passando accanto ad ogni fiore e annusando ogni petalo di rosa. E i rapporti che intercorrono tra le formiche, le talpe, le marmotte. Era tanto l'interesse nell'ascolto che essa non avrebbe mai finito di parlare.

L'aereo non si lasciò sfuggire l'occasione di ringraziarla di essere tartaruga per lui e la tartaruga - a sua volta - lo ringraziò di essere aereo per lei, d'aver trovato qualcuno a cui interessava la sua vita.

Dopo questo colloquio, non solo divennero amici, ma capirono che dovevano continuare a fare bene ciò per cui erano creati. Così, incontrandosi, avrebbero potuto raccontarsi le meraviglie vissute e contemplate dai rispettivi punti di vista.